

Industrial e Utilities: sicurezza olistica, con aspirazioni 5.0



Ksenia
security innovation

**Antintrusione:
in crescita, con
piccoli distinguo**

**ONVIF Profilo A:
controllo accessi
multi-fornitore**

**Controllo a distanza
e INL: la nuova
modulistica**

LE INDAGINI

38 Antintrusione:
in crescita, con piccoli distinguo

Ilaria Garaffoni

CHIEDI ALL'ESPERTO

80 La Sorveglianza Antincendio
per edifici storici e beni culturali
Piergiacomo Cancelliere

MERCATI VERTICALI

60 Analisi del rischio
in un ambiente industriale

Pierdavide Scambi

VERTICAL MARKET SOLUTIONS GALLERY

- 16** Meno telecamere, più sicurezza: il nuovo monitoraggio urbano
- 18** Cilindri digitali: senza fili con le funzionalità del cablato

VOCI DAL MERCATO

- 22** Certificare per fare la differenza
Luca Algeri
- 48** Non sparate proiettili, ma nebbia di sicurezza!
Claudio Modena
- 88** Installazione o upgrade nella trasmissione video IP
Marco Grasselli
- 96** Massimizzare la qualità video minimizzando banda e storage
Il Team Marketing di Vivotek
- 100** TVCC: un futuro made in China con uno sguardo al passato
Fulvio Cartasegna

RIFLESSIONI

- 26** I primi installatori di sicurezza certificati TÜV Italia
La Redazione

PARLIAMO DI BUSINESS

- 30** Condividere, Coinvolgere, Convergere: i tre cardini della Presidenza Lucci
Intervista a Giulio Lucci, Presidente ANIE Sicurezza

- 34** "Insieme si raggiungono gli obiettivi": linee guida della nuova Presidenza AIPS
Intervista a Tommaso Scaringella, Presidente AIPS

CHIEDI ALL'ESPERTO

- 52** Protezione perimetrale: integrazione barriere e video
Giovanni Villarosa
- 64** Bitcoin: il P2P Electronic Cash System e la sua Privacy
Alessandro Oliva
- 102** Automazione Industriale: affidabilità dei servizi e cyber security
Filippo Novario

MERCATI VERTICALI

- 56** Industrial e Utilities: sicurezza olistica, con aspirazioni 5.0
Elvy Pianca

CHIEDI AL LEGALE

- 68** Controllo a distanza e INL: la nuova modulistica
Marco Soffientini
- 72** Controllo a distanza del lavoratore: sentenza degli Ermellini
Barbara Pandolfino
- 78** Droni 2.0: scompare il "pilota remoto"?
Fabrizio Cugia di Sant'Orsola

RIFLESSIONI

- 84** ONVIF Profilo A: controllo accessi multi-fornitore
Bob Dolan

TECH CORNER

- 92** Videocitofonia IP: un hub per integrare i sistemi della casa
La Redazione
- 106** Il badge in cantiere
La Redazione

FormAZIONE!

- 112** Uomo o donna? Video analisi per digital signage e retail
Alessia Saggese

ACADEMY

- 116** Il contratto tra installatore e committente
Roberta Rapicavoli

FOCUS PRODUCT

- 118** Soluzioni intelligenti per le aree portuali
- 120** Il Controller per accessi va a braccetto con la biometria
- 122** Tutti i vantaggi del PoE negli switch di rete

Pierdavide Scambi^(*)

Analisi del rischio in un ambiente industriale

L'obiettivo principale da raggiungere, in un insediamento industriale, si rapporta al valore oppure all'importanza delle cose da proteggere, oltre che alla sicurezza delle persone presenti quando l'impianto è in servizio. È bene quindi sottolineare che la conduzione preliminare di un'analisi di rischio non rappresenta solo un modello di comportamento richiesto dalle norme, ma corrisponde, com'è evidente, ad un valido ed empirico comportamento professionale. L'opera degli specialisti della sicurezza non mira pertanto a rendere insuperabili le difese (obiettivo purtroppo non realistico, specie sul piano economico e gestionale), ma mira a rendere talmente difficoltosa la consumazione dell'atto criminoso, da rendere poco attraente per il criminale l'attacco stesso.

^(*) Titolare dello studio di progettazione e consulenza e formazione Scambi in Vicenza www.studioscambi.com

L'analisi di rischio in un ambiente industriale è un fenomeno intrinsecamente dinamico per varie ragioni: a) i malviventi possono mettere a punto nuove tecniche di attacco; 2) i beni possono aumentare o diminuire di valore; 3) i beni possono essere spostati da una zona all'altra dell'insediamento. Un'analisi del rischio dinamica tiene anche conto di situazioni contingenti, come ad esempio il fatto che nelle vicinanze del sito da proteggere vengano avviati dei cantieri edili, che possono mettere a disposizione attrezzature (ponteggi, automezzi pesanti ecc.) ed informazioni (controllo ravvicinato di persone non identificate).

L'UBICAZIONE

Inoltre nell'ambito dell'analisi del rischio si deve valutare l'ubicazione dell'area da proteggere. In particolare occorre indagare se l'immobile è isolato o vicino ad altri; se è posizionato in una via privata distante da strade ad alto scorrimento; se l'esterno dell'immobile è ben illuminato; se l'area è soggetta a lunghi periodi di nebbia; che tipo di porte di accesso e serrature vi sono installate; qual è il numero e la tipologia di finestre, balconi, terrazzi presenti; in che piano è ubicato il sito da proteggere. Eventuali modifiche che si dovessero manifestare successivamente alla conduzione dell'analisi di rischio dovranno essere poi attentamente valutate, per ponderare se possano comportare o meno una modifica delle decisioni precedentemente assunte.

COMPROMESSI

Da quanto sopra premesso si evince che non è possibile realizzare difese perfette (qualsiasi ambiente può essere violato – purtroppo è solo una questione di tempo) e non è possibile realizzare difese soddisfacenti senza lo studio di un ragionato compromesso tra difese fisiche, elettroniche e metodologiche. Le difese fisiche sono generalmente subordinate alla conformazione della struttura (edificio adibito a magazzino, produzione, commerciale, uffici ecc.) e all'utilizzo (accessi, zone di carico e scarico, tipo di lavorazioni, orari di lavoro ecc.). Le difese metodologiche sono invece conseguenti alle procedure sviluppate dall'azienda in riferimento alle modalità di accesso e circolazione delle persone (reception, identificazione, badge, transponder ecc.). Le difese elettroniche sono altresì determinate dal livello di prestazione

dell'impianto, che è frutto sia della scelta dei componenti del sistema (antintrusione, videosorveglianza ecc.), sia della sua architettura e della conformazione.

GRADI DI SICUREZZA

Un impianto di allarme intrusione e rapina può comprendere componenti di sistemi di allarme intrusione e rapina con vari gradi di sicurezza, quando sono suddivisi in sottosistemi chiaramente definiti. Quando il sistema di allarme intrusione e rapina è suddiviso in sottosistemi, ogni sottosistema può avere un grado di sicurezza diverso. La Norma CEI EN 50131-1 "sistemi di allarme - sistemi di allarme intrusione e rapina" descrive i quattro gradi di sicurezza da considerare nella scelta delle apparecchiature.

Grado 1, rischio basso - Si prevede che gli intrusi o i rapinatori abbiano una scarsa conoscenza degli impianti di sicurezza e dispongano di una limitata gamma di attrezzi facilmente reperibili.

Grado 2, rischio medio-basso - Si prevede che gli intrusi abbiano una scarsa conoscenza degli impianti di sicurezza ma utilizzino una gamma generica di utensili e strumenti portatili.

Grado 3, rischio medio-alto - Si prevede che gli intrusi o i rapinatori abbiano una discreta conoscenza degli impianti di sicurezza e dispongano di una gamma completa di strumenti e di apparecchi elettronici portatili.

Grado 4, rischio alto - Viene attribuito quando la sicurezza ha la precedenza su tutti gli altri fattori. Si prevede che gli intrusi o i rapinatori abbiano le capacità e le risorse per pianificare in dettaglio un'intrusione o una rapina e che dispongano di una gamma completa di attrezzature, compresi i mezzi di sostituzione dei componenti di un impianto antintrusione.

CLASSI AMBIENTALI

La Norma CEI EN 50131-1 inoltre definisce quattro classi ambientali. La classe ambientale di ogni componente del sistema deve essere determinata dalle condizioni ambientali nelle quali si prevede che il componente debba funzionare.

Classe ambientale I, Interno - In ambienti chiusi, quando la temperatura è ben controllata.

suprema BioStation L2

Controllo accessi IP ad impronta digitale

GESTIONE TRAMITE
SOFTWARE

BIOSTAR 2
con interfaccia Web e App



| BioStation L2 |

Suprema BioStation L2 è un **essenziale ed elegante** terminale ad impronta digitale che **consente di gestire complessivamente** controllo accessi e controllo presenze grazie alla tecnologia biometrica di ultima generazione e la piattaforma di sicurezza di Suprema. Progettata per ogni tipo di applicazioni relative al **controllo presenze e gestione accessi**, BioStation L2 fornisce **prestazioni eccellenti**, combinando i migliori algoritmi mondiali di impronta digitale di Suprema, con alte prestazioni e funzioni di sicurezza avanzate.

ETER Biometric Technologies Srl
Via Cartesio, 3/1 - 42122 Bagno (RE) - ITALY
Tel. +39 0522 262 500 - **Fax** +39 0522 624 688
Email: info@eter.it **Web:** www.eter.it

ETER
Srl
BIOMETRIC TECHNOLOGIES

Classe ambientale II, Interno generale - Influenze ambientali normalmente presenti in ambienti chiusi, quando la temperatura non è ben controllata (esempio corridoi, atri o scale, aree non riscaldate adibite a deposito o nei magazzini nei quali il riscaldamento è intermittente).

Classe ambientale III, Esterno riparato o interno in condizioni estreme - Influenze ambientali normalmente presenti all'aperto, quando gli impianti antintrusione non sono completamente esposti agli agenti atmosferici o, all'interno, in condizioni ambientali estreme (esempio rimesse, zone di carico e scarico, depositi esterni sotto tettoie).

Classe ambientale IV, Esterno generale - Influenze ambientali normalmente presenti all'aperto, quando i componenti degli impianti antintrusione sono completamente esposti alle intemperie (esempio prati, giardini, aree industriali esterne).

PRESTAZIONI DEGLI IMPIANTI

La Norma CEI 79-3:2012 "impianti di allarme intrusione e rapina" descrive i quattro livelli di prestazione dell'impianto di allarme intrusione e rapina. Il livello di prestazione dell'impianto può essere determinato utilizzando il metodo tabellare oppure con il metodo matematico. I metodi sono considerati equivalenti ma presentano caratteristiche diverse: il *metodo tabellare* è concettualmente più semplice da comprendere ma può risultare eccessivamente rigido in impianti complessi o di grandi dimensioni; il *metodo matematico* permette invece, grazie all'applicazione di formule matematiche che tengono in considerazione il grado di sicurezza dei componenti, il loro fattore di merito e coefficiente d'impenetrabilità, di compensare eventuali lacune di una protezione attraverso l'efficienza di un'altra misura di protezione. Il livello di prestazione minimo affinché l'impianto realizzato possa essere dichiarato conforme alla Norma CEI 79-3 è il primo. Qualora il calcolo del sottoinsieme (fA) dia come risultato un valore inferiore al primo, il sottoinsieme e quindi l'intero impianto sono considerati non classificabili e conseguentemente non conformi ai requisiti normativi. Si evidenzia che i modelli di calcolo possono essere applicati anche a porzioni di edificio.